Il classico Giro di Lombardia chiude oggi un'altra lunga, massacrante stagione ciclistica

Moser-De Vlaeminck ai ferri corti

Anche Gimondi e Bitossi in lizza per il successo sul traguardo di Como - In un ciclismo ormai stanco potrebbe scapparci la sorpresa - Tra i forestieri più qualificati Verbeeck, Thavenet, Zoetemelk, Van Impe e Poulidor

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

Un anno di ciclismo se ne andrà domani col Giro di Lombardia, quando giunti a Como e festeggiato il vincitore, ci saluteremo alla svelta perché la voglia del riposo sarà più forte della nostalgia di tante avventure. Si chiude un libro, si scrive l'ultima pagina con le facce di Moser, de Vlaeminck e compagnia scavate dalla fatica. Persino i loro cavalli d'acciaio sembrano arrugginiti, e questo cielo della vigilia, questo sole che promette di illuminare un paesaggio incantevole, danno un filo di voce e di speranza ad un esercito di pedalatori in ritirata, un po' d'olio alle catene, un po' di benzina ai motori incepati.

Coraggio, ragazzi: ancora un viaggio e poi calerà il sipario. Avete ragione di lamentarvi, di denunciare una situazione pesante e insostenibile, ma le parole non bastano. Dovete agire, con forza e determinazione, con lo obiettivo di cancellare i mali del supersfruttamento, e dal comunicato della vostra riunione di ieri, nulla traspare sul problema di fondo, il problema di discutere i tempi di lavoro nella tematica dei diritti e dei doveri, il problema di umanizzare la professione, vuoi col rispetto dei regolamenti più volte calpestati dagli organizzatori, vuoi con l'estrema necessità di sfoltire un calendario folle, di sedere al tavolo dei Torriani e dei Levitan durante la stesura del Giro d'Italia e del Tour de France, di diventare parte dirigente con nuove proposte, di guardare oltre le normali rivendicazioni perché lo sport della bicicletta ha bisogno di idee e di una sterzata.

Il settantesimo Giro di Lombardia viene onorato dalla partecipazione di sedici squadre di cui sette forestiere. Mancano la Molteni di Merckx e la Flandria di Maertens, però mentre l'assenza di Edoardo è giustificata da una preoccupante lombaggine, la rinuncia del campione mondiale non ha scusanti. Evitando il confronto, Freddy Maertens è già nella lista degli sconfitti. Stanco? E chi non è stanco al nove di ottobre? Paura di perdere, piuttosto, e allora ricordiamo all'uomo in maglia iridata la condotta di Moser sul tracciato di Ostuni. Sapeva Francesco di avere scarse probabilità di successo portandosi dietro il flammingo, eppure ha infiammato la corsa. Battuto dal rivale più veloce, adesso siamo maggiormente tentati di dire che il trentino ha vinto ai punti.

Dopo Ostuni, il montanaro Moser è sceso in pista a Monteroni, ha sfidato gli specialisti dell'inseguimento e li ha piegati. Ora è al lumicino, un po' per una fastidiosa tracheite, un po' per non aver tirato il fiato, e tuttavia gli chiediamo di essere protagonista nel tentativo di rivincere il «Lombardia». L'ordine d'arrivo del 1975 sembra una favola: primo Moser, secondo Paolini, terzo Chinetti, e staccati di oltre un minuto, De Vlaeminck, Maertens, Merckx. E domani? Il favorito di domani è Roger De Vlaeminck. Favorito perché s'è imposto a Bologna con una fuga di 85 chilometri, perché s'è ripetuto sfrecciando a Lissone, perché il «leader» della Brooklyn pare abbia da spendere qualcosa in più dei suoi avversari, perché non avrà da bisticciare con Maertens e Merckx, perché sarà spalleggiato da De Muynck, De Witte e Bellini, perché non teme le salite e perché è rapido allo sprint. Inoltre, le cure, le attenzioni del dottor Modesti gli hanno tolto quel nervosismo che a volte lo tradiva quand'era molto pronosticato.

De Vlaeminck imbattibile, dunque? Vedremo. Sicuramente giocherà le sue carte coi temperamento di sempre. Il vecchio Gimondi cercherà di chiudere in bellezza, e non dimenticate Bitossi, Conti, Panizza, Vandi, Bertoglio, Paolini, Riccomi, tenete presenti Thevenet, Van Impe, Poulidor, Zoetemelk, Verbeeck, Godefroot e altri elementi che in un ciclismo di semivivi e di morti potrebbero azzeccare l'acuto.

Non c'è il Ghisallo, e superata la punta di Sormano andremo in Valbrona, quindi il colle di Balisio, il tratto di pianura da Bellano a Menaggio e il richiamo di S. Fedele d'Inteivi, di Schignano e Castiglione, delle arrampicate decisive, qui la selezione sarà inesorabile e moltissimi avranno già infilato una scorciatoia per l'albergo.

Il secondo passaggio da Argegno indicherà il faro di Como, darà i nomi dei superstiti, forse un nome solo, forse quattro o cinque, e in uno strombazzare di clakson ci avvicineremo al traguardo di viale Cavallotti per terminare un discorso, per sciogliere un interrogativo, per vedere chi s'infilerà all'occhiello il prestigioso fiore del Giro di Lombardia, una competizione di 253 chilometri col fascino delle cinque imprese di Coppi, una gara nel cuore degli appassionati, una storia con mille episodi, una cavalcata da leggenda, un addio alla stagione agonistica. Coraggio, e buona fortuna.

Gino Sala

● MOSER e GIMONDI sorridenti alla punzonatura svoltasi nel Castello Sforzesco

L'ante-corsa alla punzonatura

Zilioli dimentica la licenza per non lasciarsi... tentare

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

Fra le storiche mura del Castello sforzesco fa notizia Italo Zilioli in tenuta di ciclista, ma senza licenza. «*L'ho lasciata in albergo nel timore di tradirmi. Sono venuto per salutare i colleghi per augurare loro un buon Giro di Lombardia. Ho chiuso la carriera col giro dell'Emilia e l'anno prossimo mi vedrete sull'ammiraglia della Vibor nelle vesti di direttore sportivo. Un po' di magone c'è, però è giunto il momento di dire basta. Alla mia età, dopo quindici anni di professionismo, è vietato sognare...*».

Poco lontano la signora Pia osserva il marito con uno sguardo tenero, con tanti ricordi di tifosa che si accavallano. Sbucava all'improvviso da una stradina con una borraccia, la si vedeva ovunque, sempre vicina al suo uomo, talvolta preoccupata, talvolta felice. Italo ha terminato con un secondo posto, e a contarli tutti i piazzamenti d'onore non ci riesce nemmeno la consorte. «*Dovrei spolverare un archivio ingiallito: questo inverno probabilmente rivedrò la collezione. Certo, è un riassunto interessante, una vita in bicicletta*», dice la Pia con un filo di commozione.

Intanto sfilano i personaggi, un De Vlaeminck che ha trascorso due notti balorde per aver mangiato pesce avariato, ma tranquillo, fiducioso. «*Mi sono ripreso e non rifiuto il pronostico. Un Giro di Lombardia vale una Milano-Sanremo e una Parigi-Roubaix, e quest'anno mi manca una classica. Gli avversari maggiormente pericolosi? Zoetemelk, Conti, Moser, e Verbeeck...*».

Un Gimondi sornione. «*I giovani hanno maggiori possibilità, maggior potenza, più forza, e comunque non mi dichiaro battuto in partenza*». Un Moser che mette De Vlaeminck davanti a tutti e che tuttavia non fa pretattica. «*Spenderò tutto ciò che mi è rimasto, e si vedrà...*». Un Thevenet allegro. «*Se il bel tempo resiste sarò coi migliori*». Un Bitossi che s'è preparato alla macchia e che un po' gioca a nascondersi e un po' lascia capire di puntare al successo. Un Bertoglio che non esclude una fuga da lontano, un Poggiali che avverte: «*Occhio a De Muynck. Se gli molano le briglie, se non lo sacrificano, potrebbe squagliarsela in Val d'Intelvi*», un Zoetemelk intenzionato a ben figurare, un Conti che promette di trovarsi nel pacchetto dei corridori (lui, De Vlaeminck, Thevenet, Moser, Bitossi e Gimondi) che si contenderanno il trionfo, un Paolini e un Panizza con buoni propositi.

g. s.

Oggi e domani CDN dell'UISP

Il Comitato direttivo dell'Unione Italiana Sport Popolari si riunisce oggi e domani a Roma. All'Ordine del giorno della discussione sarà «L'impegno dell'Unione di fronte al congresso nazionale della centrale ARCI-UISP che si svolgerà dall'1 al 4 novembre a Napoli e i primi elementi per l'impostazione politica e organizzativa dell'ottavo congresso dell'UISP». Sarà inoltre affrontato il problema dell'iniziativa unitaria tra Comitato Italia-Cile ed enti di promozione sportiva a proposito del programmato incontro di Coppa Davis.

Nelle prove di ieri a Watkins Glen

Hunt il più veloce Lauda solo quinto

WATKINS GLEN, 8

Primo Hunt, quinto Lauda: questo il dato saliente al termine della prima giornata di prove ufficiali svoltesi nell'antivigilia del Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, penultima battuta del campionato mondiale di formula uno.

Il pilota inglese ha ottenuto il tempo più veloce nella seconda delle due sessioni odierne, girando in 1.43,62.2, per una media di 117,320 miglia orarie. Dopo Hunt, il più veloce è risultato il sudafricano Jody Schekter al volante di una Tyrrell a sei ruote.

Niki Lauda, che domenica sarà chiamato ad un compito molto arduo — Hunt lo incalza da presso in classifica generale e se dovesse perdere ulteriore terreno la sua posizione si farebbe decisamente precaria — è stato preceduto nella graduatoria odierna anche dallo svedese Ronnie Peterson e da Vittorio Brambilla, accusando un ritardo di mezzo secondo circa nei confronti di Hunt.

Hunt, che afflitto da un malanno ad un braccio che lo ha costretto a ricoverarsi in ospedale per 24 ore nel corso della settimana, è risalito dalla 10a posizione, da lui occupata al termine della prima sessione di prove, al vertice della classifica finale della giornata.

Le prove si sono concluse con qualche minuto di anticipo allorché un fitto banco di nebbia è calato sulla pista inghiottendo ogni cosa. Il tempo a dire il vero non è stato molto favorevole: la prima sessione della giornata si è svolta sotto la pioggia e nel pomeriggio, sebbene questa fosse cessata, i corridori hanno avuto qualche difficoltà a causa della cattiva visibilità dovuta alla nebbia.

In mattinata il più veloce era risultato l'inglese Tom Pryce, su Shadow, che aveva girato in 1.56.8. Nelle prove di oggi si sono registrati i seguenti risultati: 1) Hunt (GB) in 1'43"622; 2) Scheckter (S. Af.) in 1'43"870; 3) Petterson (Sve.) in 1'43"941; 4) Brambilla (It.) 1'44"250; 5) Lauda (Aust.) in 1'44"257; 6) Stuck (Ger. oc.) in 1'44"265 7) Depailler (Fr.) in 1'44"516; 8) Watson (Eire) in 1'44"719; 9) Pryce (GB) in 1'45"102

Bozza d'accordo tra sindacati e CONI

Lo spoglio delle schedine del Totocalcio al lunedì?

Nei giorni scorsi — come informa un comunicato CGIL-CISL-UIL — si è svolto un incontro tra i rappresentanti sindacali e l'amministrazione del CONI, sui problemi inerenti l'applicazione del contratto dei dipendenti dell'Ente sportivo. Si è addivenuti ad una «ipotesi d'accordo» sulla quale si inizierà a trattare dal 12 ottobre. La discussione, ha investito anche la delicata situazione degli addetti allo spoglio delle schedine del Totocalcio.

Al termine si è deciso di spostare lo spoglio delle schede al lunedì, consentendo così al personale di fruire del riposo festivo, salvo stabilire turni per la sola mattina della domenica onde raccogliere ed archiviare le schedine. Tali turni entreranno in vigore da domenica prossima, e riguarderanno il 50% del personale, mentre entro la fine dell'anno si dovrà arrivare al solo 25%, anche in concomitanza con la ristrutturazione del concorso pronostici. Ciò in pratica, significa che le quote del «Toto» si conosceranno il lunedì e non più la domenica sera. Il metodo dei turni sarà applicato, in modo graduale, anche agli addetti agli impianti sportivi. Inoltre sarà avviato a soluzione il problema dei maestri dello sport e dei tecnici sportivi, inquadrandoli nella qualifica di «collaboratore tecnico».

Sarà pure riesaminato l'inquadramento provvisorio riguardante in particolare gli ex salariati, mentre sarà sospesa ogni soluzione alternativa per le procedure relative alle commissioni del personale e di disciplina.

totocalcio

Bologna-Torino	x 2
Fiorentina-Lazio	1
Inter-Catanzaro	1
Juventus-Genoa	1 x
Napoli-Verona	1
Perugia-Foggia	x 1
Roma-Cesena	1
Sampdoria-Milan	1 2 x
Avellino-Palermo	1
Modena-Spal	x
Ternana-Atalanta	1 2 x
Brindisi-Nocerina	1
Campobasso-Benevento	x 1

Sostituirà nella carica Franco Carraro

Lega Calcio: Griffi è il nuovo presidente

Ha preso 33 voti, contro uno di Zotta e Cestani — A tesoriere eletto Cassina — Interessanti dichiarazioni del neopresidente

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

Antonio Griffi è il nuovo presidente della Lega nazionale professionisti, succede a Franco Carraro, attuale presidente della FIGC. Franco Cassina, amministratore delegato del Como, ne è il tesoriere. Lo hanno sancito quest'oggi, nel corso di una assemblea dalle cadenze scontate, quasi burocratiche, i presidenti delle società di A e B.

Pugliese d'origine ma ligure d'adozione, Griffi esercita a Chiavari la professione di avvocato civilista. Le biografie ufficiali ci informano che il neo presidente da ragazzino amava tirar calci al pallone, blandamente, senza particolare trasporto. Il suo «excursus» dirigenziale registra una parentesi alla presidenza dell'Entella, allora compagine di serie C, una vicepresidenza della Lega semipro sino alla nomina, è cosa di un paio di mesi or sono, a consigliere federale. E' considerato oculato amministratore, garante sul piano della serietà e della dedizione alla causa calcistica.

L'esito ufficiale della votazione assegna 33 presenze al neo presidente, una a Zotta ed una a Cestani. Nella votazione per il tesoriere Cassina ha preso 31 voti, e l'ha spuntata sul classico filo di lana nei confronti del «papabile» Giordanetti. Non ha preso parte all'assemblea il Napoli. Ferlaino infatti è giunto a riunione abbondantemente conclusa. Il consesso ha provveduto inoltre ad approvare il rendiconto finanziario relativo alla stagione scorsa mentre una mozione avanzata da Guido Borghi, presidente del Varese, tendente a ribadire il veto agli stranieri, non è neppure stata vagliata poiché non compresa nell'ordine del giorno.

Immediatamente dopo il suo insediamento, Griffi ha improvvisato una conferenza stampa durante la quale, però, ha preferito mantenersi sul generico. Dopo aver decisamente respinto le insinuazioni circa una pretesa prevaricazione federale nei confronti della Lega, Griffi si è mostrato possibilista in merito alla spinosa questione del vincolo, auspicandone una soluzione soddisfacente. Discorrendo della pesante situazione finanziaria delle società calcistiche, ha invece lasciato trasparire una volontà riformatrice dei campionati. «Anche a costo di dispiacere a qualcuno» ha aggiunto. A questo punto gli auguri, a lui e ai suoi collaboratori, si impongono.

a. co.

Il Dopolavoro ferroviario di Firenze: isolare Pinochet

Si susseguono le prese di posizione da parte di enti e comitati direttivi, di unioni sportive e di società per lo sport in riferimento al «NO» al viaggio dei tennisti azzurri a Santiago per la finalissima di coppa Davis.

Proprio nel pomeriggio di ieri l'UISP ha comunicato che nelle riunioni di oggi e di domani del suo comitato direttivo verrà tra l'altro «affrontato il problema dell'iniziativa unitaria tra comitato Italia-Cile ed enti di promozione sportiva a proposito del programmato incontro di Coppa Davis».

Anche il dopolavoro Ferroviario di Firenze, pur esprimendo il plauso per la vittoria dei teninsti italiani nella semifinale di Coppa Davis, ha avanzato una richiesta al Governo italiano ed agli enti sportivi affinché non venga giocata la finale in Cile. Il comunicato dei ferrovieri di Firenze precisa anche: «nel momento in cui tutto il mondo si levano le proteste contro la dittatura fascista di Pinochet e sempre più concrete iniziative vengono attuate dal movimento operaio a favore del popolo cileno e per la libertà dei detenuti politici, è inammissibile ogni atto che significherebbe un pur parziale riconoscimento di un regime che non ha esitato a trasformare i campi sportivi in lager e luoghi di tortura e assassinio».

Il tutto sorretto dalla certezza di interpretare il sentimento antifascista degli aderenti al dopolavoro ferroviario di Firenze e di fare un atto di concreta solidarietà nei confronti del popolo cileno che da tre anni lotta contro una delle più ferovi dittature.

Anche la società romana dello sport ha voluto associarsi a tutti coloro che in precedenza avevano annunciato il loro dissenso al viaggio in Cile, inviando un telegramma alla Federtennis e al ministro degli Esteri Forlani questo il testo: «Chiediamo rappresentativa italiana tennis non partecipi incontro Santiago. Esprimiamo condanna dittatura Pinochet e solidarietà patrioti cileni in lotta contro oppressione fascista».

totip

PRIMA CORSA:	2 2 x
SECONDA CORSA:	x 1 1
	2 2
	x 1
TERZA CORSA:	1
	2
QUARTA CORSA:	1
	2
QUINTA CORSA:	1 1
	2 x
SESTA CORSA:	2
	x

Al Palasport

Iniziato il trofeo Zucchet di pallavolo

Al palazzo dello sport di Roma, ieri nella partita d'apertura del trofeo Zucchet di pallavolo, organizzato in onore di Kirk Kilgour (lo sfortunato giocatore americano dell'Ariccia rimasto immobilizzato da una paralisi conseguente ad un incidente di allenamento) la Federlazio ha battuto con un netto e perentorio 3 a 0 (15-12, 15-9, 15-9) la Klippan di Torino.

Sul parquet dell'EUR hanno poi giocato i campioni d'Italia della Panini di Modena e la Paoletti di Catania. E' stata questa partita certo più divertente della prima. Ha vinto meritatamente la Paoletti per 3 a 1 (6-15, 15-1, 15-10, 15-10) mettendo in evidenza un gioco sorprendentemente redditizio che la pone fra le squadre aspiranti al successo nel trofeo.

Il torneo proseguirà oggi e domenica.

Kilgour arriverà stamani a Fiumicino dall'America per seguire alcune fasi del torneo e ritrovarsi ancora con gli amici sportivi italiani.

Questo il dettaglio delle partite di ieri:

FEDERLAZIO: Colasante, Coletti, Belmonte, Vassallo, Olivotti, Di Coste, Nencini, Mattioli, Bianchini, Salemme, Giontella, Squeo, Mastrangeli, Jannetti.
KLIPPAN: Scaccabarozzi, Dametto, Pautasso, Bormia, Palissero, Lanfranco, Magnetto, Scardino, Fortani, Quirici.
ARBITRI: Santangelo e Margarini.

PANINI: Skorek, Montorsi, Cappi, Goldoni, Dall'Olio, Ferrari, Giovenzana, Gilberti, Sibani, Moscatti.
PAOLETTI: Cirota, Massa, Koudelka, Mazzoleni, Alessandro, Nassi, Nappi, Scilipoti, Greco, Mazzeo, Torre.
ARBITRI: Santini e Porcal.

Mentre il Napoli punta al risultato pieno con il Verona

Una Lazio difficile per la Fiorentina

Garlaschelli, firmato il contratto, giocherà, mentre Martini attende il placet di Vinicio — La Roma riceve il Cesena all'Olimpico

Il Comunale di Bologna, Campo di Marte a Firenze e il Comunale di Torino saranno teatro delle partite-clou della «seconda» di campionato. Ma siamo appena all'inizio e accanto a Bologna-Torino, Juve-Genoa e Fiorentina-Lazio anche altre partite hanno i loro bei motivi di interesse, chiamate come sono a chiarire i molti dubbi che ancora circondano i valori reali delle sedici protagoniste di questo campionato.

Ecco come si presentano, alla vigilia, le otto partite della seconda giornata (inizio ore 15):

● **BOLOGNA-TORINO:** Permanendo l'indisponibilità di Chiodi, contro il Torino, Giagnoni confermerà la formazione che ha pareggiato a Verona (3 3). I campioni d'Italia in sostituzione dell'infortunato Claudio Sala allineeranno all'ala destra Butti. Senza voler sottovalutare il peso dell'assenza di Sala, la squadra di Radice resta una autentica macchina da gol con gli inarrestabili Graziani e Pulici (già domenica i due «gemelli» sono andati a rete tre volte) e per il Bologna un risultato utile appare almeno difficile.

● **FIORENTINA-LAZIO:** Escluso il rientro di Gola, al «Campo di Marte» Mazzone schiererà l'«undici» vittorioso a Cesena, con Caso (numero otto) nel ruolo di uomo d'ordine a centrocampo. Nella Lazio, possibili due novità: Garlaschelli all'ala al posto di Rossi (la posizione contrattuale di Renzo è stata regolarizzata ieri nel ritiro di Firenze) è Martini terzino sinistro al posto di Ghedin, Vinicio permettendo. In questo caso i viola troveranno una antagonista ben valida considerata la bella partita giocata, seppur perduta, contro la Juve.

● **INTER - CATANZARO:** Chiappella deve sostituire l'infortunato Gasparini ma potrà contare su Facchetti, cosicché potrà facilmente risolvere il problema con Oriali e Guida numeri due o quattro e Bini al posto di Gasparini. All'attacco Anastasi vorrà certo mettere fine alle polemiche tornando a segnare e nell'insieme la squadra presenta una caratura tale da rendere assai problematico se non impossibile un risultato utile dei calabresi, i quali affrontano la trasferta milanese nell'identica formazione che domenica impose lo zero a zero al Napoli, il cui attacco non ha niente di meno di quello interista.

● **JUVENTUS-GENOA:** Rispetto alla Juve che a Roma ha battuto la Lazio, Trapattoni dovrà fare a meno di Furino e poiché anche Gori è infortunato dovrebbe trovare posto in squadra Marchetti. Il Genoa affronta la trasferta al meglio delle sue possibilità. Pruzzo avrà alle costole Morini e sarà veramente un bel duello assieme a quello tra Bettega e la rivelazione genoana Matteoni.

● **NAPOLI-VERONA:** Savoldi, Chiarugi, Massa e compagnia vorranno riscattare lo 0 0 di Catanzaro e il Verona, che dal Bologna ha subito tre reti (sia pure pareggiando) sembra l'avversario giusto per realizzare l'obiettivo.

● **PERUGIA-FOGGIA:** La squadra di Castagner domenica sconfitta a S. Siro dal Milan ha lasciato una buona impressione e dai «satanelli» (che domenica costrinsero l'Inter allo zero a zero) vorrà sicuramente i due punti. Sul campo di Pian di Massiano esordirà Cinquetti all'ala sinistra mentre nel Foggia entrerà Fumagalli e Gentile andrà in panchina lasciandogli la maglia numero tre.

● **ROMA-CESENA:** La squadra di Liedholm con tutti i suoi difetti è ancora imbattuta dopo le varie amichevoli, le partite di Coppa Italia e l'esordio in campionato. Il confronto di domani con il Cesena di Corsini si preannuncia non facile, ma certo più aperto ad una vittoria dei giallorossi che ad un risultato utile dei romagnoli. Per quanto riguarda le formazioni nella Roma potrebbe rientrare Paolo Conti se il provino di domenica mattina sarà positivo e nel Cesena rientrerà Frustalupi mentre Pepe giocherà «libero» al posto di Cera.

● **SAMPDORIA-MILAN:** I sampdoriani sconfitti domenica a Torino rischiano un nuovo risultato negativo. Nelle file del Milan l'infortunato Rivera sarà rimpiazzato da Gorin a meno che all'ultimo momento Marchioro non preferisca schierare Bigon all'ala e Biasiolo con la maglia numero dieci.

Eugenio Bomboni

Indetto dalla FIDAL

A Roma il 22 convegno su: «La scienza per lo sport»

«Cosa può fare la scienza per una migliore attività atletico sportiva?». Questo il tema dell'incontro «Scienza e sport» che il Centro studi e ricerche della Federazione italiana di atletica leggera terrà a Roma il 22 ottobre. L'incontro, il quinto della serie dopo i convegni tecnico scientifici di Abano, Gubbio, Taormina e S. Pellegrino, rientra nel quadro delle iniziative della Fidal volte all'aggiornamento delle proprie strutture tecniche con l'intervento essenziale della ricerca scientifica. Nel corso dell'incontro verrà presentata ufficialmente una sintesi di una serie di video-registrazioni contenenti l'intero programma di lezioni, della durata complessiva di diciotto ore, del corso per assistenti tecnici.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **IPPICA** — Cinque ragazze italiane sono giunte a New York per partecipare alla seconda fase di un torneo di corse al trotto, riservato alle donne-guidatrici. Si tratta di Kelly Tabskov, Carla Guidi, Loredana Moretti, Agnese Palagi e Giovanna Siotto Pintor, che fanno parte del gruppo «Le Amazzoni», già vittorioso nel primo confronto con le americane.

● **CICLISMO** — Si svolgerà domani il Giro del Lazio per dilettanti. Oggi, intanto, si correrà la decima «Ruota d'oro», gara a cronometro a coppie con partenza da Isola del Liri e arrivo in piazza De Gasperi a Cassino.

● **PUGILATO** — L'incontro per il «mondiale» dei pesi welter (versione WBC) fra il detentore, il messicano Carlos Palomino e lo sfidante, l'americano Armando Muniz, in programma il 6 novembre a Los Angeles, è stato rinviato di qualche settimana a causa di un infortunio subito alla mano sinistra da Palomino.

● **CALCIO** — Primo derby in serie D tra l'Almas e il Banco di Roma che si disputa oggi al campo «S. Anna» con inizio alle ore 15.

● **GOLF** — Al termine della seconda giornata del campionato mondiale femminile di golf, in svolgimento a Vilamoura nel Portogallo, la squadra italiana (formata da Federica Dassù, Marina Ragher e Isa Gold Schmidt) occupa il terzo posto con punti 316. Al comando sono gli Stati Uniti.

● **PUGILATO** — Continuano gli allenamenti da parte di Mate Parlov e di Aldo Traversaro, che il 15 ottobre si incontreranno sul ring del Palasport di Milano per il titolo europeo dei pesi mediomassimi, attualmente in possesso dello jugoslavo.

Un lavoro ben fatto: Ricambi Originali FIAT